

DOMANDE DI ANALISI 1

Matteo Mognato – Ing. Gestionale UNIPD

(1) Scrivere la definizione di maggioranti e minoranti, massimo e minimo, estremo superiore ed estremo inferiore per un sottoinsieme di numeri reali.

Saper fornire un esempio di un insieme non limitato superiormente, di un insieme non limitato inferiormente, di un insieme limitato superiormente privo di massimo, di un insieme limitato inferiormente privo di minimo.

Def Maggiorante: Sia $X \subseteq \mathbb{R}$, un numero $M \in \mathbb{R}$ si dice maggiorante per X se $M \geq x \forall x \in X$.

Def Minorante: Sia $X \subseteq \mathbb{R}$, un numero $m \in \mathbb{R}$ si dice minorante per X se $m \leq x \forall x \in X$.

Def massimo: Se \exists un el. $x_1 \in X$ / x_1 è maggiorante per X , $x_1 \in X \Rightarrow$ allora x_1 è massimo di X .

Def minimo: Se \exists un el. $x_2 \in X$ / x_2 è minorante per X , $x_2 \in X \Rightarrow$ allora x_2 è minimo di X .

Def estremo sup: Si dice estremo sup di X il più piccolo fra i maggioranti di X se \exists .

Def estremo inf: Si dice estremo inf di X il più grande fra i minoranti di X se \exists .

Esempi

a) $A=[0, +\infty)$ limitato inferiormente ma non superiormente.

b) $B=(-\infty, 10)$ limitato superiormente ma non inferiormente.

c) $C=[0, 10)$ limitato privo di massimo, $\max C=0$.

d) $D=(-3, +\infty)$ limitato inferiormente ma non superiormente, non ha ne massimo ne minimo.

(2) Scrivere la proprietà caratteristica di estremo superiore ed estremo inferiore per un insieme di numeri reali.

Proprietà caratteristica di $\inf X=i$, $X \subseteq \mathbb{R}$:

a) $i \leq x \forall x \in X$

b) $\forall r > i, r \in \mathbb{R}, \exists x \in X / x < r$

Proprietà caratteristica di $\sup X=s$, $X \subseteq \mathbb{R}$:

a) $s \geq x \forall x \in X$

b) $\forall s > r, r \in \mathbb{R}, \exists x \in X / x > r$

(3) Definire il fattoriale di un numero naturale e il coefficiente binomiale di due numeri naturali. Scrivere le prime righe del Triangolo di Tartaglia.

Def Fattoriale: dato $n \in \mathbb{N}$ si def. fattoriale di n il numero $n! = n(n-1)(n-2)\dots 3 \cdot 2 \cdot 1$ (per def. $0! = 1$).

Def coefficiente binomiale: dati $k, n \in \mathbb{N}$, $k \leq n$, si definisce coefficiente binomiale

$$\binom{n}{k} = \frac{n!}{k!(n-k)!}$$

Triangolo di Tartaglia:

$$\begin{array}{ccccccc} & & & & & & 1 \\ & & & & & & \\ (0 \ 0) & & & & & & \\ & & & & & & 1 \ 1 \\ (1 \ 0) \ (1 \ 1) & & & & & & \\ & & & & & & 1 \ 2 \ 1 \\ (2 \ 0) \ (2 \ 1) \ (2 \ 2) & \rightarrow & & & & & \\ & & & & & & 1 \ 3 \ 3 \ 1 \\ (3 \ 0) \ (3 \ 1) \ (3 \ 2) \ (3 \ 3) & & & & & & \\ & & & & & & 1 \ 4 \ 6 \ 4 \ 1 \end{array}$$

(4) Enunciare il teorema del binomio di Newton.

Teorema del binomio di Newton:

$$a, b \in \mathbb{R} \forall n \in \mathbb{N} \text{ vale } : (a+b)^n = a^n + na^{n-1}b + \frac{n(n-1)}{2}a^{n-2}b^2 + \dots = \sum_{k=0}^n \binom{n}{k} a^{n-k} b^k$$

(5) Enunciare il Principio di Induzione ed esibire un esempio di applicazione.

Il **principio di induzione** è utilizzato per dimostrare che un predicato $P(n)$ è vero $\forall n \in \mathbb{N}$.

Proposizione $P(n)$ è vero $\forall n \in \mathbb{N}$ se:

a) $P(n_0)$ è vero, $n_0 \in \mathbb{N}$, $n \geq n_0$

b) se $P(n)$ vera $\Rightarrow P(n+1)$ vera

allora $P(n)$ vera $\forall n \in \mathbb{N}$, $n \geq n_0$

Esempio:

Dimostrare $2^n \geq n+1 \forall n \in \mathbb{N}$:

a) $P(0) = 2^0 \geq 1$ VERA

b) $P(n) = 2^n \geq n+1$

$P(n+1) = 2^{n+1} \geq n+2 \Rightarrow 2^n \geq n+2 \Rightarrow \text{applico } P(n) \Rightarrow 2^n \geq 2(n+1) \Rightarrow 2n+2 \geq n+2 \Rightarrow 2n \geq n$ VERA

Dato che entrambe le condizioni sono vere allora $P(n)$ è vera.

(6) Data $f: A \rightarrow B$, con $X \subset A$, scrivere la definizione dell'insieme immagine $f(X)$. Dato $Y \subset B$, scrivere la definizione dell'insieme controimmagine $f^{-1}(Y)$.

Def insieme Immagine $f(X)$: si definisce immagine di $f(X)$ il sottoinsieme di B definito da:

$$f(X) = \{b \in B, \exists a \in X \text{ t.c. } b = f(a)\} = \left\{b \in B \mid \exists a \in X \text{ t.c. } b = f(a)\right\}$$

Def insieme Controimmagine $f^{-1}(Y)$: Sia $Y \subset B$, si dice controimmagine di Y secondo f il sottoinsieme di A definito da:

$$f^{-1}(Y) = \{a \in A \mid \exists b \in Y \text{ t.c. } f(a) = b\}$$

(7) Scrivere la definizione di funzione iniettiva, suriettiva e biiettiva.

Def f. iniettiva: una f. si dice iniettiva se manda elementi distinti in elementi distinti cioè se:

$$\forall a, a' \in A, a \neq a' \Rightarrow f(a) \neq f(a')$$

Def f. suriettiva: una funzione $f: A \rightarrow B$ si dice suriettiva se $\text{Im} f = B$.

Def f. biiettiva: una f. si dice biiettiva se è sia iniettiva che suriettiva.

(8) Data una funzione biiettiva, definire la funzione inversa, Dato il grafico di una funzione invertibile, descrivere come si disegna il grafico della sua inversa.

Data una funzione $f: A \rightarrow B$ biiettiva risulta definita una funzione $g: B \rightarrow A$.

Dato il $\Gamma(f)$ è possibile ottenere $\Gamma(g)$ per simmetria rispetto alla bisettrice del 1-3° quadrante $y=x$.

(8b) Scrivere la definizione di funzione iniettiva. Scrivere la definizione di funzione inversa, data una funzione invertibile. Dato il grafico di una funzione invertibile, descrivere come si disegna il grafico della sua inversa.

Def f. iniettiva: una f. si dice iniettiva se manda elementi distinti in elementi distinti cioè se:

$$\forall a, a' \in A, a \neq a' \Rightarrow f(a) \neq f(a').$$

Sia $f: A \rightarrow B$ bigettiva allora è sia suriettiva che iniettiva risulta quindi definita una funzione g su B perché ad ogni elemento $b \in B$ corrisponde un unico elemento $a \in A$ / $f(a) = b$.

Tale funzione g si dice funzione inversa di f e si denota con f^{-1} il suo dominio è B e il codominio è A . Inoltre se una funzione è biiettiva anche la sua inversa è biiettiva. Dato il grafico di una funzione invertibile il grafico della sua inversa si disegna come la simmetrica rispetto alla bisettrice del 1° e 3° quadrante $y=x$.

(9) Definire una funzione $f: \text{dom } f \subset \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ monotona e strettamente monotona.

Sia $f: \text{dom } f \subseteq \mathbb{R}$

Def monotona: f si dice monotona se $\forall x_1, x_2 \in \text{dom } f, x_1 < x_2 \Rightarrow f(x_1) \leq f(x_2)$
(crescente)

$$\forall x_1, x_2 \in \text{dom } f, x_1 < x_2 \Rightarrow f(x_1) \geq f(x_2)$$

(decrescente)

Def stret. monotona: f si dice strettamente monotona ... (casi sopra senza '=')...

(10) Data $f: \text{dom } f \subset \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$, dimostrare che la stretta monotonia implica l'injectività di una funzione. Vale anche il viceversa?

Dimostrazione

Tesi: $\forall x_1, x_2 \in \text{dom } f, x_1 \neq x_2 \Rightarrow f(x_1) \neq f(x_2)$

Siano $x_1, x_2 \in \text{dom } f, x_1 \neq x_2$ supponiamo $x_1 < x_2$

- f strettamente crescente, allora $f(x_1) < f(x_2)$

- f strettamente decrescente, allora $f(x_1) > f(x_2)$

In entrambi i casi $f(x_1) \neq f(x_2)$ c.v.d

ATT!! Non vale il viceversa quindi una funzione injectiva può non essere monotona.

(11) Definire una funzione $f: \text{dom } f \subset \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ limitata. Definire una funzione $f: \text{dom } f \subset \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ pari, dispari, periodica.

Def f. Limitata: f si dice limitata se $\exists m, m' \in \mathbb{R} / m \leq f(x) \leq m' \forall x \in \text{dom } f$ cioè se $\text{Im } f \subseteq \mathbb{R}$

Def f. pari: f si dice pari se $x \in \text{dom } f \Rightarrow -x \in \text{dom } f$ e $f(x) = f(-x)$

Def f. dispari: f si dice dispari se $x \in \text{dom } f \Rightarrow -x \in \text{dom } f$ e $f(x) = -f(-x)$

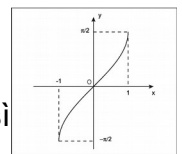
Def f. periodica: f si dice periodica di periodo T $\forall x \in \text{dom } f$ si ha $x+T \in \text{dom } f$ e $f(x) = f(x+T)$ e T è il più piccolo num. Positivo per cui vale $f(x) = f(x+T)$.

(12) Definire le funzioni arcoseno, arcocoseno, arcotangente, indicando il dominio, l'immagine e il grafico per ciascuna di esse.

Innanzitutto si tratta delle funzioni trigonometriche inverse:

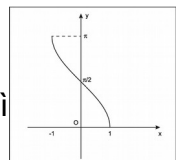
-**Arcoseno** è la funzione inversa di $\sin|_{[-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2}]}$ che risulta quindi essere così definita:

$$\arcsin: [-1, 1] \rightarrow \left[-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2}\right].$$



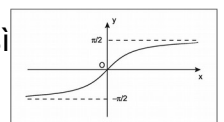
-**Arcocoseno** è la funzione inversa di $\cos|_{[0, \pi]}$ che risulta quindi essere così definita:

$$\arccos: [-1, 1] \rightarrow [0, \pi].$$



-**Arcotangente** è la funzione inversa di $\tan|_{(-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2})}$ che risulta quindi essere così definita:

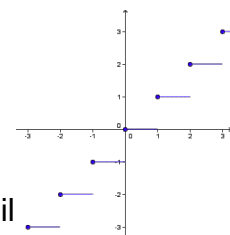
$$\arctan: \mathbb{R} \rightarrow \left(-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2}\right).$$



(13) Definire le funzioni parte intera e mantissa, indicando il dominio, l'immagine e il grafico per ciascuna di esse.

Si tratta di funzioni definite a tratti.

-funz. parte intera è così definita $f: \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R} \quad [x] = \lfloor x \rfloor = \max \left\{ n \in \frac{\mathbb{Z}}{n} \leq x \right\}$



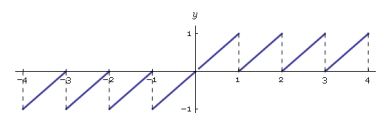
Quindi la **parte intera** di un numero reale x è il numero intero, indicato con il simbolo $[x]$ che meglio approssima x per difetto.

-funzione mantissa è così definita

$$M: \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R} \quad M(x) = x - [x] \Rightarrow M(x) \in [0, 1) \quad \forall x \in \mathbb{R}, \quad M(n) = 0 \quad \forall n \in \mathbb{Z}$$

Quindi la **mantissa** di un numero x è:

- ⌢ $x > 0$ è uguale alla parte decimale
- ⌢ $x < 0$ è uguale ad 1-parte decimale (presa in valore assoluto)

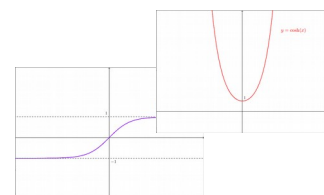
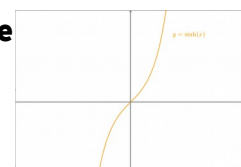


(14) Definire le funzioni seno iperbolico, coseno iperbolico e arcotangente iperbolica, indicando il dominio, l'immagine e il grafico per ciascuna di esse.

-Seno Iperbolico(senh) è così definito $\sinh: \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R} \quad \sinh x = \frac{e^x - e^{-x}}{2}, x \in \mathbb{R}$

-Coseno Iperbolico(cosh) è definito $\cosh: \mathbb{R} \rightarrow [1, +\infty) \quad \cosh x = \frac{e^x + e^{-x}}{2}, x \in \mathbb{R}$

-Tangente Iperbolica(tgh) è così definito $\tanh: \mathbb{R} \rightarrow (-1, 1) \quad \tanh x = \frac{\sinh x}{\cosh x}, x \in \mathbb{R}$



(15) Scrivere la definizione di successione convergente e di limite finito per una successione. Fornire almeno un esempio.

Una successione $\{a_n\}$ si dice **convergente** quindi che $a_n \rightarrow l$ se

$\forall \epsilon > 0 \exists n_\epsilon \in \mathbb{N} / n_\epsilon > n \Rightarrow \forall a_n - l \in \epsilon$. Il **lim finito** per una successione è il valore a cui tende la successione per $n \rightarrow +\infty$.

Es. $\{a_n\} = 1/n \rightarrow 0$ (pag. 40 quaderno dimostrazione)

(16) Scrivere la definizione di successione convergente, divergente ed irregolare. Esibire un esempio per tipo.

Succ. convergente (guarda 15)

Succ. divergente la successione $\{a_n\}$ si dice:

-**divergente(positivamente)** quindi che $a_n \rightarrow +\infty$ se $\forall A \exists n_A \in \mathbb{N} / n_A \Rightarrow a_n > A$

-**divergente(negativamente)** quindi che $a_n \rightarrow -\infty$ se $\forall A \exists n_A \in \mathbb{N} / n_A \Rightarrow a_n < A$;

Es. $n^2 \rightarrow +\infty$ (pag. 42 quaderno dimostrazione)

Una **successione** $\{a_n\}$ è detta **irregolare** o **indeterminata** il suo limite non esiste. Es. $(-1)^n$ vale -1 se n dispari, 1 se n pari.

(17) Scrivere la definizione di successione limitata. Dimostrare che se una successione è convergente, allora essa è anche limitata. Dire se è vero il viceversa (in caso contrario, esibire un controesempio).

Una succ. $\{a_n\}$ si dice **limitata** se $\exists m, M \in \mathbb{R} / m \leq a_n \leq M \forall n$

Dim Convergenza implica la limitatezza:

Per ipotesi della succ. convergente $\forall \epsilon > 0 \exists n_\epsilon \in \mathbb{N} / n > n_\epsilon \Rightarrow |a_n - l| < \epsilon$

se pongo $\epsilon = 1$ allora $|a_n - l| < 1 \Rightarrow l - 1 < a_n < l + 1$ definitivamente vero quindi è limitata.

Il viceversa non è sempre vero ne è esempio la successione $\{b_n\} = (-1)^n$

(18) Enunciare e dimostrare il teorema dell'unicità del limite per le successioni.

Se $\{A_n\}$ converge, il suo **limite è unico**.

Dim: Per assurdo supponiamo che $\{A_n\} \rightarrow L$ e $\{A_n\} \rightarrow L'$ per $n \rightarrow +\infty$

Allora

$$\exists n_\epsilon \in \mathbb{N} / n > n_\epsilon \Rightarrow |a_n - L| < \epsilon$$

$$\forall \epsilon > 0$$

$$\exists m_\epsilon \in \mathbb{N} / n > m_\epsilon \Rightarrow |a_n - L'| < \epsilon$$

Ora

$$|L - L'| = |L - a_n + a_n - L'| \leq |L - a_n| + |a_n - L'| = |a_n - L| + |a_n - L'| < 2\epsilon \quad n = \max(n_\epsilon, m_\epsilon)$$

$$\Rightarrow \forall \epsilon > 0 |L - L'| < 2\epsilon \Rightarrow L = L'$$

(19) Enunciare il teorema sull'algebra dei limiti per successioni e dimostrarlo nel caso del limite della somma o del prodotto.

Siano $\{A_n\}$ e $\{b_n\}$ due successioni convergenti t.c. $A_n \rightarrow a$ e $B_n \rightarrow b$ per $n \rightarrow +\infty$

Allora: $A_n + B_n \rightarrow a + b$; $A_n \cdot B_n \rightarrow a \cdot b$; $A_n - B_n \rightarrow a - b$; $A_n / B_n \rightarrow a / b$ con B_n e $b \neq 0$; $A_n^{B_n} \rightarrow a^b$

Dimostrazione Prodotto: $A_n \cdot B_n \rightarrow a \cdot b$;

$$\exists n_\epsilon \in \mathbb{N} / n > n_\epsilon \Rightarrow |a_n - a| < \epsilon$$

$$\forall \epsilon > 0$$

$$\exists m_\epsilon \in \mathbb{N} / n > m_\epsilon \Rightarrow |b_n - b| < \epsilon$$

Quindi

$$|a_n b_n - ab| = |a_n b_n - a_n b + a_n b - ab| = |a_n(b_n - b) + b(a_n - a)| \leq |a_n(b_n - b)| + |b(a_n - a)| = |a_n| |b_n - b| + |b| |a_n - a|$$

A_n convergente $\rightarrow A_n \leq M$ (n. grandissimo)

$$\Rightarrow \leq M |b_n - b| + |b| |a_n - a| < M\epsilon + |b|\epsilon = \epsilon(M + |b|)$$

Quindi $|a_n b_n - ab| < \epsilon \Rightarrow a_n b_n = ab$.

(20) Enunciare e dimostrare il Teorema della permanenza del segno per successioni, nelle due forme.

1) se $A_n \rightarrow a$ e $a > 0$, allora $A_n > 0$ definitivamente (cioè da un certo indice in poi)

2) se $A_n \rightarrow a$ e $A_n > 0$ definitivamente, allora $a \geq 0$

Dim

1) hp: $A_n \rightarrow a$ e $a > 0$ th: $A_n > 0$ definitivamente

$$\Rightarrow \forall \epsilon > 0 \exists n_\epsilon \in \mathbb{N} / n > n_\epsilon \Rightarrow |a_n - a| < \epsilon \Rightarrow a - \epsilon < a_n < a + \epsilon$$

scegliamo $\epsilon = a/2$, allora $\frac{a}{2} < a_n < \frac{3}{2}a \quad \forall n > n_\epsilon$ poichè $a > 0$ (hp) $\Rightarrow a_n > 0$ definitivamente $\forall n > n_\epsilon$

2) hp: $A_n \rightarrow a$ e $A_n > 0$ th: $a \geq 0$

PER ASSURDO supponiamo $a < 0$. Applicando quindi il punto 1) dimostrato precedentemente allora se $A_n \rightarrow a$ e $a < 0$ quindi $A_n < 0$ definitivamente ma per ipotesi $A_n > 0$ definitivamente. Ciò conduce ad un assurdo quindi $a \geq 0$.

(21) Scrivere la definizione di successioni monotone. Enunciare e dimostrare il Teorema sul limite delle successioni monotone.

Una successione si dirà $\{a_n\}$ si dirà: monotona crescente se $a_n \leq a_{n+1}$; strettamente crescente $a_n < a_{n+1}$, monotona decrescente $a_n \geq a_{n+1}$; strettamente decrescente $a_n > a_{n+1}$, $\forall n$ nel dominio della successione.

Teorema sul limite delle successioni monotone:

1. Sia $\{a_n\}$ una succ. monotona crescente se

a1) $\{a_n\}$ NON sup. limitata, $a_n \rightarrow +\infty$ per $n \rightarrow +\infty$

b1) $\{a_n\}$ sup. limitata, $a_n \rightarrow l$ ove $l = \sup \{a_n : n \in \text{dom} f \{a_n\}\}$

2. Sia $\{a_n\}$ una succ. monotona decrescente se

a2) $\{a_n\}$ NON è inf. limitata, $a_n \rightarrow -\infty$ per $n \rightarrow +\infty$

b2) $\{a_n\}$ inf. limitata, $a_n \rightarrow l'$ ove $l' = \inf \{a_n : n \in \text{dom} f \{a_n\}\}$

Dimostrazione

a1) Se $\{a_n\}$ è superiormente limitata si dimostra con l'enunciato contenuto nel teorema di monotonia:

th: $a_n \rightarrow l$ cioè $\forall \epsilon > 0 \exists n_\epsilon \in \mathbb{N} / n > n_\epsilon \Rightarrow |a_n - l| < \epsilon \Rightarrow l - \epsilon < a_n < l + \epsilon \Rightarrow \sup a_n - \epsilon < a_n < \sup a_n + \epsilon$

Da dimostrare $\sup a_n - \epsilon < a_n$
 Sempre vera $\sup a_n$ maggiorante di a_n

Per la proprietà caratteristica di sup: $\forall \epsilon > 0 \exists n_\epsilon \in \mathbb{N} / \sup a_n - \epsilon < a_{n_\epsilon}$

Osservo che la successione è monotona crescente per ipotesi quindi $a_n > a_{n_\epsilon} \forall n > n_\epsilon$

quindi posso dire $\sup a_n - \epsilon < a_n \forall n > n_\epsilon$

Si è quindi provato che $a_n \rightarrow \sup a_n$ quindi $a_n \rightarrow l$ ove $l = \sup \{a_n : n \in \text{dom} f \{a_n\}\}$ quindi la successione è superiormente limitata.

b1) Se invece $\{a_n\}$ è sup illimitata, allora $\forall A > 0 \exists n_A \in \mathbb{N} / a_{n_A} > A$ poiché $\{a_n\}$ è monotona crescente allora $a_n \geq a_{n_A} \geq A$ quindi $a_n \rightarrow +\infty$.

(22) Enunciare e dimostrare il Teorema del confronto (detto anche dei due Carabinieri) per successioni.

Se $\{a_n\}, \{b_n\}, \{c_n\}$ soddisfano $a_n \leq b_n \leq c_n$ per ogni $n > N$ e $a_n \rightarrow l$ e $c_n \rightarrow l$ Allora $b_n \rightarrow l$

Dimostrazione

Fissiamo $\epsilon > 0$ su ha $l - \epsilon < a_n < l + \epsilon \forall n > n_\epsilon$; $l - \epsilon < c_n < l + \epsilon \forall n > n_\epsilon$

Allora $l - \epsilon < a_n \leq b_n \leq c_n < l + \epsilon \forall n > N = \max(n_\epsilon, m_\epsilon)$

Quindi $l - \epsilon < b_n < l + \epsilon \Rightarrow |b_n - l| < \epsilon \Rightarrow b_n \rightarrow l$

(23) Definire la successione geometrica e discuterne le proprietà di convergenza al variare della ragione.

Si definisce successione geometrica la successione $a_n = q^n$, $n \in \mathbb{N}$

- se $q > 1$ la successione è monotona crescente e non limitata sup. $\Rightarrow q^n \rightarrow +\infty$
- se $q = 1$, $q^n = 1$
- se $q < 0$ la succ. non è monotona
- se $0 \leq q < 1$ la successione è monotona decrescente

$$\lim_{n \rightarrow +\infty} \begin{cases} +\infty & \text{se } q > 1 \\ 1 & \text{se } q = 1 \\ 0 & \text{se } -1 < q < 1 \\ \nexists & \text{se } q \leq -1 \end{cases}$$

(24) Enunciare il teorema sull'algebra dei limiti per successioni in $\mathbb{R} \cup \{\pm\infty\}$ ("algebra degli infiniti"). Fare esempi di forme indeterminate.

Algebra degli Limiti: vedi 19

Algebra degli Infiniti:

Date 2 successioni a_n, b_n delle quali una o entrambe sono divergenti possiamo avere le seguenti regole:

$$a + \infty = +\infty$$

$$a - \infty = -\infty$$

$$+\infty + \infty = +\infty$$

$$-\infty - \infty = -\infty$$

(il segno è da determinare a seconda del segno degli infiniti, infinitesimi)

$$a * \infty = \infty$$

$$a/0 = \infty$$

$$a/\infty = 0$$

Sono forme indeterminate $\infty - \infty$; $0 * \infty$; $0/0$; ∞/∞ ;

Esempio F.I. n^4/n^2 per $n \rightarrow +\infty$ è F.I. ∞/∞

(25) Definire il numero e di Nepero.

$$e = \lim_{n \rightarrow +\infty} (1 + 1/n)^n$$

(26) Enunciare e dimostrare il Criterio del rapporto per successioni positive.

Sia $\{a_n\}$ una succ. positiva e sia $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_{n+1}/a_n = l$ si hanno 3 casi:

1. $l < 1$, $a_n \rightarrow 0$

2. $l > 1$, $a_n \rightarrow +\infty$

3. $l = 1$ non si può concludere

Dimostrazione

1. th: $a_n \rightarrow 0$

Sia $\frac{a_{n+1}}{a_n} \rightarrow l < 1$ allora $\forall \varepsilon > 0 \exists n_0 \in \mathbb{N} / n > n_0 \Rightarrow |a_{n+1}/a_n - l| < \varepsilon \Rightarrow a_{n+1}/a_n < l + \varepsilon < 1$ devo dimostrare

che $\rightarrow 0$ quindi minore di qualcosa che converge a 0 considero quindi il secondo membro si ha quindi, (poiché $l < 1$ scelgo ε piccolo in modo che $l + \varepsilon < 1$):

$$a_{n_0+1} < (l + \varepsilon) a_{n_0}$$

$$a_{n_0+2} < (l + \varepsilon) a_{n_1} = (l + \varepsilon) * [(l + \varepsilon) a_{n_0}] = (l + \varepsilon)^2 a_{n_0}$$

...

$$a_{n_0+k} < (l + \varepsilon)^k a_{n_0} \quad \text{poiché } l + \varepsilon < 1 \text{ successione geometrica di ragione } < 1 \text{ quindi } a_{n_0+k} \rightarrow 0 \text{ per } k \rightarrow +\infty$$

Dim 2

th: $a_n \rightarrow +\infty$

Sia $\frac{a_{n+1}}{a_n} \rightarrow l > 1$ allora $\forall \varepsilon > 0 \exists n_1 \in \mathbb{N} / n > n_1 \Rightarrow |a_{n+1}/a_n - l| < \varepsilon \Rightarrow a_{n+1}/a_n < l + \varepsilon$ si ha quindi:

$$a_{n1+1} < (l+\varepsilon)a_{n1}$$

$$a_{n1+2} < (l+\varepsilon)a_{n2} = (l+\varepsilon) * [(l+\varepsilon)a_{n1}] = (l+\varepsilon)^2 a_{n1}$$

...

$a_{n1+k} < (l+\varepsilon)^k a_{n1}$ poiché $l+\varepsilon > 1$ successione geometrica di ragione > 1 quindi $(l+\varepsilon)^k \rightarrow +\infty$ per $k \rightarrow +\infty$

$a_n \rightarrow +\infty$ per $n \rightarrow +\infty$

(27) Scrivere la definizione di successioni asintotiche ed enunciarne le principali proprietà; dimostrare poi almeno una di queste proprietà (a scelta).

Def: 2 successioni $\{a_n\}, \{b_n\}$ si dicono asintotiche se $a_n/b_n \rightarrow 1$ per $n \rightarrow +\infty$.

Proprietà:

1) Se $a_n \sim b_n$ allora $\{a_n\}, \{b_n\}$ hanno le stesse caratteristiche

a) se $a_n \rightarrow l$ anche $b_n \rightarrow l$

b) se a_n diverge anche b_n diverge

c) se a_n non ha limite anche b_n non ha limite

2) Se $a_n \sim b_n, b_n \sim c_n \Rightarrow a_n \sim c_n$

3) Se $a_n \sim a'_n, b_n \sim b'_n, c_n \sim c'_n \Rightarrow a_n b_n / c_n = a'_n b'_n / c'_n$

Dimostrazione 1c)

hp: a_n non ha limite th: b_n non ha limite

Per ASSURDO sia $b_n \rightarrow l$ (o ∞)

$$a_n = \frac{a_n}{b_n} * b_n \Rightarrow a_n \rightarrow l \text{ o } \infty \text{ ma per ipotesi } a_n \text{ non ha limite ciò porta ad un assurdo quindi anche } b_n$$

non avrà limite.

L'asintotico è una relazione d'equivalenza poiché valgono la proprietà riflessiva, simmetrica e transitiva.

(28) Fissato $c \in \mathbb{R}$, scrivere la definizione successionale di limite di funzione per $x \rightarrow c$. Scrivere la definizione topologica di limite di funzione per $x \rightarrow c$.

Def Successionale di limite:

Sia I un intervallo di \mathbb{R} , c un p.to di tale intervallo e la funzione f definita in I tranne al più c

Si dice che $\lim_{x \rightarrow c} f(x) = l$ ($l \in \mathbb{R}$ o $+\infty$) se $\forall \{x_n\} \subseteq I, x_n \rightarrow c, x_n \neq c \forall n$ si ha $f(x_n) \rightarrow l$

Def Topologica di limite:

Dato $x_0 \in \mathbb{R}$, si dice che $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l, l \in \mathbb{R}$ se $\forall \varepsilon > 0 \exists \delta > 0 / x \in I_{\delta(x_0)} \setminus \{x_0\} \Rightarrow |f(x) - l| < \varepsilon$

(29) Scrivere la definizione topologica di $\lim_{x \rightarrow 7} f(x) = \pi$ indicando esplicitamente gli intorni.

$$\forall \varepsilon > 0 \exists \delta > 0 / x \in (7 - \delta, 7 + \delta) \setminus \{7\} \text{ e } x \in \text{dom} f \Rightarrow |f(x) - \pi| < \varepsilon$$

(30) Scrivere la definizione topologica di $\lim_{x \rightarrow -\infty} f(x) = \pi$ indicando esplicitamente gli intorni.

$$\forall \varepsilon > 0 \exists M > 0 / x \in (-\infty, -M) \text{ e } x \in \text{dom} f \Rightarrow |f(x) - \pi| < \varepsilon$$

(31) Scrivere la definizione topologica di $\lim_{x \rightarrow 7} f(x) = +\infty$ indicando esplicitamente gli intorni.

$$\forall A > 0 \exists \delta > 0 / x \in (7 - \delta, 7 + \delta) \setminus \{7\} \text{ e } x \in \text{dom} f \Rightarrow f(x) > A$$

(32) Scrivere la definizione di limite destro e sinistro per funzioni. (Facoltativo: dare qualche esempio)

Sia $c \in \mathbb{R}$ e $l \in \mathbb{R}$, si dice che il limite destro (sinistro) di $f(x)$ per $x \rightarrow c$ è l , e si scrive
 $\lim_{x \rightarrow c^+} f(x) = l$ ($\lim_{x \rightarrow c^-} f(x) = l$) se $\forall \{x_n\} \subseteq I, x_n \rightarrow c, x_n > c$ ($x_n < c$) definitivamente si ha $f(x_n) \rightarrow l$

DESTRO

$$\lim_{x \rightarrow 0^+} 1/x = +\infty$$

SINISTRO

$$\lim_{x \rightarrow 0^-} 1/x = -\infty \text{ mentre } \lim_{x \rightarrow 0} 1/x \text{ NON esiste!}$$

(33) Scrivere la definizione di funzione continua in un punto. Classificare le possibili discontinuità

Sia $f: I \subseteq \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$, I intervallo, $c \in I$ si dice che f è continua in c se $\exists \lim_{x \rightarrow c} f(x) = f(c)$

Discontinuità:

- 1) Si dice che f ha discontinuità eliminabile in $x=c$ se per $x \rightarrow c$ $f(x) \rightarrow l$ ma $l \neq f(c)$. Si potrà allora andare a definire una nuova funzione in modo da eliminare la discontinuità nel p.to, effettuando quindi un prolungamento per continuità nel punto.
- 2) Si dice che f ha una discontinuità di 1° specie in $x=c$ se esistono finiti i limiti s_x e d_x per $x \rightarrow c$ ma sono diversi tra loro (salto).
- 3) si dice che f presenta una discontinuità di 2° specie quando almeno uno dei due limiti non esiste o diverge.

(34) Enunciare il Teorema della permanenza del segno per limiti di funzioni e per funzioni continue in un punto.

Teorema della permanenza del segno per limiti di funzioni

- 1) se $f(x) \rightarrow l$ per $x \rightarrow c$ e $l > 0$ allora \exists un intorno bucato I di c / $f(x) > 0 \quad \forall x \in I$
- 2) se $f(x) > 0$ in un intorno bucato I di c e $f(x) \rightarrow l$ allora $l \geq 0 \quad \forall x \in I$

Teorema della permanenza del segno per funzioni continue in un punto

Se f continua in $x_0 \in \mathbb{R}$ e $f(x_0) > 0$ allora \exists un intorno bucato I di x_0 / $f(x) > 0 \quad \forall x \in I$

(35) Enunciare il Teorema del confronto per limiti di funzione.

hp: f, g, h definite in un intorno di x_0 , tranne al più x_0

Se

- 1) $f(x) \leq g(x) \leq h(x) \quad \forall x \in I$ I intorno bucato in c
- 2) $f(x) \rightarrow l$ e $h(x) \rightarrow l$ per $x \rightarrow c$

Allora

$$g(x) \rightarrow l \text{ per } x \rightarrow c$$

(36) Enunciare il teorema sull'algebra dei limiti per funzioni. Enunciare il teorema sull'algebra delle funzioni continue.

Se f e g sono continue in x_0 , allora

- 1) $f \pm g$ è continua in x_0
- 2) $f \cdot g$ è continua in x_0
- 3) f/g è continua in x_0 , purché $g(x_0) \neq 0$

(37) Enunciare e dimostrare il teorema di cambiamento di variabile nei limiti (detto anche teorema sul limite di funzione composta).

TEOREMA DI CAMBIO DI VARIABILE nei Limiti

1° CASO

Siano g, f due funzioni definite in modo che la g composta $f \circ g$ sia def in un intorno di x_0 ($x_0 \in \mathbb{R}, x_0 \neq \pm \infty$).

Se:

- ① $\lim_{x \rightarrow x_0} g(x) = t_0$ ($t_0 \in \mathbb{R}$)
- ② $\lim_{t \rightarrow t_0} f(t) = l$ (FINITO o INFINITO)

Allora

$$\lim_{x \rightarrow x_0} f(g(x)) = f\left(\lim_{x \rightarrow x_0} g(x)\right) = f(t_0)$$

Dim

th: $\forall \{x_n\} \subseteq \text{dom } f \circ g, x_n \rightarrow x_0, x_n \neq x_0 \forall n$, si ha $f(g(x_n)) \rightarrow l$

Per hp ①, $g(x_n) \rightarrow t_0$

Per hp ②, f continua in t_0 , cioè $\forall y_n \rightarrow t_0, f(y_n) \rightarrow f(t_0)$

Allora si sceglie $y_n = g(x_n)$

avremo: $f(g(x_n)) \rightarrow f(t_0)$ ■

2° CASO

Siano g, f due funzioni definite in modo che la g composta $f \circ g$ sia def in un intorno di x_0 .

Se:

- ① $\lim_{x \rightarrow x_0} g(x) = t_0$ ($t_0 \in \mathbb{R}$)
- ② $\exists \lim_{t \rightarrow t_0} f(t) = l \in \mathbb{R} \cup \{\pm \infty\}$
- ③ $g(x) \neq t_0$ definitivamente per $x \rightarrow x_0$ cioè in un intorno di x_0

Allora

$$\lim_{x \rightarrow x_0} f(g(x)) = l$$

Dim

th: $\forall \{x_n\} \subseteq \text{dom } f \circ g, x_n \rightarrow x_0, x_n \neq x_0$ si ha $f(g(x_n)) \rightarrow l$

per hp ①, $g(x_n) \rightarrow t_0$

per hp ②, $\exists \lim_{t \rightarrow t_0} f(t) = l$ cioè che $\forall \{t_n\}, t_n \rightarrow t_0, f(t_n) \rightarrow l$

Allora, scegliendo come $\{t_n\}$ la successione $\{g(x_n)\}$ si ha:

$$g(x_n) \rightarrow t_0, g(x_n) \neq t_0 \Rightarrow f(g(x_n)) \rightarrow l \text{ per } n \rightarrow +\infty$$

ossia all'hp ③ $g(x_n) \neq t_0$ avremo quindi la th. ■

(38) Dimostrare che $\sin x/x = 0$ per $x \rightarrow 0$ e i suoi corollari

1° CASO

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin x}{x} = 1$$

Dim basta considerare $x > 0$ e x piccolo ($x < \frac{\pi}{2}$)

Se $x < 0, x = -y, y > 0$ a R.R.

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin x}{x} = \lim_{y \rightarrow 0} \frac{\sin(-y)}{-y} = \lim_{y \rightarrow 0} \frac{-\sin y}{-y} = \lim_{y \rightarrow 0} \frac{\sin y}{y}$$

Assumiamo quindi che $0 < x < \frac{\pi}{2}$

Osservo che $A(\text{OPA}) < A(\text{OFA}) < A(\text{OTA})$

Calcolo:

$$A(\text{OPA}) = \frac{\sin x \cos x + (1 - \cos x)(\sin x)}{2} = \frac{\sin x \cos x + \sin x - \sin x \cos x}{2} = \frac{\sin x}{2}$$

$A(\text{OTA}) \Rightarrow TR^2 \cdot 2TR = A(\text{OPA}) \cdot x$

$R = 1$

$T \cdot 2\pi = A(\text{OPA}) \cdot x$

$\Rightarrow A(\text{OPA}) = \frac{x \cdot 2\pi}{2\pi} = x$

$A(\text{OTA}) = \frac{\tan x}{2}$

Vole quindi $\frac{\sin x}{2} < x < \frac{\tan x}{2}$

$\Rightarrow \frac{\sin x}{x} < 1 < \frac{\tan x}{x}$

$\Rightarrow \cos x < \frac{\sin x}{x} < 1$

$\Rightarrow \lim_{x \rightarrow 0} \cos x < \lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin x}{x} < 1 \Rightarrow 1 \leq \lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin x}{x} \leq 1$

$\Rightarrow \lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin x}{x} = 1$ ■

Corollario

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{1 - \cos x}{x^2} = \frac{1}{2}$$

Dim

$$\frac{1 - \cos x}{x^2} = \frac{(1 - \cos x)(1 + \cos x)}{x^2(1 + \cos x)} = \frac{1 - \cos^2 x}{x^2(1 + \cos x)} = \frac{\sin^2 x}{x^2(1 + \cos x)} = \frac{\sin x}{x} \cdot \frac{1}{1 + \cos x}$$

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin x}{x} \cdot \frac{1}{1 + \cos x} = \left[1 \cdot \frac{1}{1 + 1} \right] = \frac{1}{2}$$

(39) Date due funzioni definite in un intorno di c , tranne al più in c , definire i tre simboli $f = O(g)$, $f = o(g)$ e $f \sim g$ per $x \rightarrow c$.

Definire la parte principale di una funzione finita o infinitesima per $x \rightarrow c$.

Siano f e g definite in un intorno di c , tranne al più c ($c = x_0, x_0^+, x_0^-, \pm \infty$). Inoltre sia $g(x) \neq 0$ per $x \rightarrow c$ t.c. $f(x)/g(x) \rightarrow l$ (finito o infinito) per $x \rightarrow c$. Allora

- se $l < +\infty$, si dice che f è controllata da g per $x \rightarrow c$ $f = O(g)$
- se $l = 0$, si dice che f è trascurabile rispetto a g per $x \rightarrow c$ $f = o(g)$
- se $l = 1$, si dice che f e g sono asintotiche $f \sim g$

Parte principale

INFINITO

Sia $g(x)$ un infinito (o infinitesimo) di ordine n per $x \rightarrow x_0$, rispetto ad un infinito (o infinitesimo) principale $f(x)$. Avendosi di conseguenza³:

$$\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{g(x)}{f^n(x)} = L \neq 0$$

con L finito e non nullo, possiamo anche scrivere:

$$\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{g(x)}{f^n(x)} - L = 0$$

Da ciò vediamo che la funzione

$$h(x) = \frac{g(x)}{f^n(x)} - L$$

che si trova sotto l'operazione di limite, è infinitesimo per $x \rightarrow x_0$. Di conseguenza, in un piccolo intorno di x_0 , la funzione $h(x)$ assume valori prossimi a zero, e pertanto, possiamo scrivere:

$$h(x) = \frac{g(x)}{f^n(x)} - L = \alpha(x)$$

ove la funzione $\alpha(x)$ è infinitesimo, per $x \rightarrow x_0$. Si ha allora:

$$g(x) = L \cdot f^n(x) + \alpha(x) \cdot f^n(x)$$

³Nel confronto degli infinitesimi o degli infiniti, se si deve calcolarne la parte principale e complementare, conviene mettere $g(x)$ a numeratore nel calcolo del limite.

Il termine

$$p_p(x) = L \cdot f^n(x)$$

è detto *Parte principale dell'infinito (o infinitesimo) $g(x)$* , mentre il termine

$$p_c(x) = \alpha(x) \cdot f^n(x)$$

è la sua *parte complementare*.

Il significato della parte principale è il seguente: in un piccolo intorno di x_0 , la funzione $p_p(x)$ approssima, a meno di un piccolo errore, la funzione $g(x)$. L'errore commesso è dato dalla parte complementare, che risulta funzione del punto x .

Ad esempio, sia

$$g(x) = 2 \sin(x)$$

Questa funzione è infinitesima, per $x \rightarrow 0$. Prendiamo come infinitesimo principale l'infinitesimo campione $f(x) = x$. Avendosi:

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{2 \sin x}{x} = 2$$

possiamo dire che $g(x)$ è infinitesimo di ordine uno rispetto all'infinitesimo campione. Avendosi poi $L = 2$, possiamo calcolare la parte principale:

$$p_p(x) = L \cdot f(x) = 2x$$

Ciò significa che, nell'intorno del punto $x_0 = 0$, la funzione $2 \sin x$ può essere approssimata dalla sua parte principale (a meno di un errore, dato dalla sua parte complementare, infinitesimo per $x \rightarrow x_0 = 0$). Il significato della parte principale è

(40) Dimostrare limiti notevoli dell'esponenziale e del logaritmo

Consideriamo ora
 $f(x) = (1 + \frac{1}{x})^x$
 dom $f := \{x \in \text{dom}(1 + \frac{1}{x}) : 1 + \frac{1}{x} > 0\}$
 $= \{x \neq 0 : 1 + \frac{1}{x} > 0\} = (-\infty, -1) \cup (0, +\infty)$
 È quindi possibile considerare il $\lim_{x \rightarrow \pm\infty}$ di f e vale:
 $\lim_{x \rightarrow \pm\infty} (1 + \frac{1}{x})^x = e$ deriva dal fatto che $(1 + \frac{1}{a_n})^{a_n} \rightarrow e$
 \forall $a_n \in \mathbb{N}$ divergente a $\pm\infty$
 Corollario
 ① $\lim_{x \rightarrow \pm\infty} (1 + x)^{1/x} = e$ dimostrazione: $x = \frac{1}{t}$
 ② $\lim_{x \rightarrow \pm\infty} (1 + \frac{a}{x})^x = e^a$ sostituzione $\frac{x}{a} = t$
 PROPOSIZIONE
 $\lim_{x \rightarrow 0} \frac{1}{x} \log(1+x) = 1$
 $\lim_{x \rightarrow 0} \frac{1}{x} \log(1+x) = \lim_{x \rightarrow 0} \log(1+x)^{1/x} = \log(\lim_{x \rightarrow 0} (1+x)^{1/x}) = \log e = 1$

(41) Enunciare e dimostrare il Teorema di esistenza degli zeri. Discutere se tale teorema si può estendere al caso di una funzione continua su tutto l'asse reale (ed eventualmente formulare un enunciato valido in questo caso).

T. di ESISTENZA degli ZERI
 Sia $f: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$, $f \in C([a, b])$, e c. $f(a) \cdot f(b) < 0$.
 Allora
 $\exists x_0 \in (a, b)$ e c. $f(x_0) = 0$
 Se in più f è strettamente monotona tale zero è unico.
 Dim
 Supponiamo $f(a) < 0 < f(b)$
 Poniamo
 $a_0 = a$
 $b_0 = b$
 e $c_0 = \frac{a_0 + b_0}{2}$ (p.to medio di $[a, b]$)

Considero $f(c_0)$

Se non ho trovato lo zero ausiliario quindi considero il nuovo intervallo
 e così via fino a che non arrivo a trovare $f(c_0) = 0$
 Quindi si genera dopo un numero finito di passi, perché $f(n) = 0$
 oppure costruisco una successione di intervalli $[a_n, b_n]$ e c.
 ① $f(a_n) < 0$ e $f(b_n) > 0 \quad \forall n$
 ② $a_0 \leq a_1 \leq a_2 \leq \dots \leq a_n \leq b_n \leq b_{n-1} \leq \dots \leq b_1 \leq b_0$
 ③ $l([a_n, b_n]) = \frac{b-a}{2^n}$
 (Tali punti e processi sono dimostrabili per induzione)
 Osservo che
 • $\{a_n\}$ è monotona crescente e $a_n \leq b \quad \forall n$
 • $\{b_n\}$ è monotona decrescente e $b_n \geq a \quad \forall n$
 \Rightarrow Per il T. delle SUCCESSE MONOTONE
 $\exists \lim_{n \rightarrow \infty} a_n = x_0^+ \quad \exists \lim_{n \rightarrow \infty} b_n = x_0^-$
 Vale anche
 $x_0^+ - x_0^- = \lim_{n \rightarrow \infty} (b_n - a_n) = \lim_{n \rightarrow \infty} \frac{b_0 - a_0}{2^n} = 0$
 Quindi $x_0^+ = x_0^-$
 D'ora in poi indicheremo quindi $x_0 = x_0^+ = x_0^-$
 Si ha allora
 (*) $f(x_0) = f(\lim_{n \rightarrow \infty} a_n) = \lim_{n \rightarrow \infty} f(a_n) \rightarrow$ T. continuità laterale
 (**) $f(x_0) = f(\lim_{n \rightarrow \infty} b_n) = \lim_{n \rightarrow \infty} f(b_n) \rightarrow$ T. continuità laterale

Per il T. di permanenza del segno (3)
 $f(a_n) < 0 \Rightarrow \lim_{n \rightarrow \infty} f(a_n) \leq 0$
 $f(b_n) > 0 \Rightarrow \lim_{n \rightarrow \infty} f(b_n) \geq 0$
 Ma da (*) e (**) sappiamo che questi 2 limiti sono uguali
 $\lim_{n \rightarrow \infty} f(a_n) = \lim_{n \rightarrow \infty} f(b_n) = f(x_0)$
 $\Rightarrow 0 \leq f(x_0) = f(a_n) = f(b_n) \leq 0 \Rightarrow f(x_0) = 0$
 Se in più f è strettamente monotona in $[a, b]$ f è invertibile e quindi
 tale zero è unico (Se non lo fosse, esistevano $x_0, x_1 \in [a, b]$, $x_0 \neq x_1$
 e c. $f(x_0) = 0 < f(x_1) = 0 \Rightarrow f$ non sarebbe invertibile)
 Corollario 1
 $f \in C(\mathbb{R})$ e c. $\lim_{x \rightarrow +\infty} f(x)$ e $\lim_{x \rightarrow -\infty} f(x)$ esistono eventualmente
 $+\infty$, e non sono diversi
 Allora f almeno un zero di f
 Corollario 2
 Sia P un polinomio di grado dispari allora P ammette almeno una
 radice reale
 Es. $P(x) = x^3 + x^2 + 1 = x(x^2 + x + 1)$ 1 RADICE REALE
 $Q(x) = x^3 - x = x(x^2 - 1)$ 3 RADICI REALI

(42) Scrivere la definizione di funzione continua su un intervallo ed enunciare il Teorema di Weierstrass. Mostrare, attraverso controesempi, che le ipotesi sono tutte essenziali.

Una funzione f definita nel $\text{dom} f \subseteq \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ è **continua** se $\forall x_c \in \text{dom} f \exists \lim_{x \rightarrow x_c} f$ esiste quindi $\lim_{x \rightarrow x_c} f(x) = f(x_c)$

Teorema di Weierstrass

Se f continua in $[a, b]$ allora f ha minimo e massimo su $[a, b]$

hp1: f non chiuso $f(x)=x$, $I=(0,1)$ quindi $f(I)=(0,1)$ non ha ne massimo ne minimo ;

hp2: f non limitato $f(x)=\arctan x$, $I=\mathbb{R}$ quindi $f(I)=(-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2})$ non ha ne massimo ne minimo ;

hp3: f non continua

$f(x) = \begin{cases} x & \text{se } x \in (-1, 1) \\ \frac{1}{2} & \text{se } x = \pm 1 \end{cases}$, $I=[-1, 1]$ non assume massimo e minimo nell'intervallo.

(43) Enunciare e dimostrare il Teorema dei valori intermedi.

T. Valori Intermedi:

Se f è continua e definita in $[a, b]$ Allora f assume tutti i valori compresi tra $f(a)$ e $f(b)$.

Dimostrazione:

th: $\forall f(a) < c < f(b) \exists x_0 \in (a, b) / f(x_0) = c$

Se $f(a)=f(b)$ è banale

Se $f(a) \neq f(b)$ supponiamo $f(a) < f(b)$

Sia $c \in \mathbb{R} : f(a) < c < f(b)$ definisco $g(x) = c \forall x \in [a, b]$

Osservo che:

- f continua in $[a, b]$ per hp e g continua perché costante
- $f(a) < g(a) = c$
- $f(b) > g(b) = c$

Quindi per il corollario del T. di esistenza degli zeri $\exists x_0 \in (a, b) : f(x_0) = g(x_0) = c$.

(44) Scrivere la definizione di asintoti orizzontali, verticali e obliqui. Caratterizzare gli asintoti obliqui.

Def asintoto orizzontale: Si dice che f ha asintoto orizzontale di eq: $y=m$ se $f(x) \rightarrow m$ per $x \rightarrow +\infty$

Def asintoto verticale: Si dice che f ha un asintoto verticale di eq: $x=a$ se $f(x) \rightarrow \pm\infty$ per $x \rightarrow a$

Def asintoto obliquo: Si dice che f ha asintoto obliquo di eq. $g(x)=mx+q$ per $x \rightarrow \infty$ Allora $g(x)$ si dice asintoto obliquo di f . Perché una funzione ammetta asintoto obliquo il $f(x) \rightarrow \infty$ con ordine 1 per $x \rightarrow \infty$ e devono esistere finiti $\lim_{x \rightarrow \infty} f(x)/x = m$ e $\lim_{x \rightarrow \infty} f(x)-mx = q$; l'asintoto avrà quindi equazione $y=mx+q$

(45) Enunciare il teorema sulla continuità della funzione inversa.

T. continuità di f^{-1} :

Sia f continua e biettiva sull'intervallo I ,

Sia $J=f(I)$, J un intervallo

Allora

f^{-1} è continua sull'intervallo J .

(46) Enunciare il teorema sui limiti destro e sinistro delle funzioni monotone.

T:

Sia $f: (a, b) \rightarrow \mathbb{R}$ monotona

$\forall c \in (a, b) \exists$ il limite destro e sinistro di $f(x)$

Ai 2 estremi a, b esistono i limiti $x \rightarrow a^+$ e $x \rightarrow b^-$ di $f(x)$, eventualmente ∞

(47) Scrivere la definizione di funzione derivabile in un punto. Spiegare il significato geometrico della derivata.

Una funzione f si dice derivabile in un p.to x_0 se $\exists \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} = f'(x_0)$, si dice che f è derivabile in x_0 e il valore del limite si dice derivata di f in x_0 .

$f'(x_0)$ rappresenta il coefficiente angolare della retta tangente al grafico di f nel p.to x_0 .

(48) Scrivere la definizione di funzione continua e di funzione derivabile in un punto. Enunciare e dimostrare la relazione fra continuità e derivabilità.

Una **funzione si dice continua in un p.to** x_0 se $\exists \lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = f(x_0)$.

Una funzione **f si dice derivabile in un p.to** x_0 se $\exists \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} = f'(x_0)$, si dice che f è derivabile in x_0 e il valore del limite si dice derivata di f in x_0 .

Sia f definita in un intorno di x_0

f derivabile in $x_0 \Rightarrow f$ continua in x_0 .

Dim

th: $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = f(x_0)$ parto dall' espressione $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) - f(x_0)$ divido e moltiplico per $(x - x_0)$

$$\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} * x - x_0 = 0 \Rightarrow \lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = f(x_0) \Rightarrow f \text{ continua in } x_0$$

Attenzione !! Non vale il viceversa es. $|x|$ è continua ma non è derivabile.

(49) Scrivere la definizione di derivata destra e sinistra, di punto angoloso, di cuspidi, di esso a tangente verticale.

Sia f definita in $[x_0, x_0 + \delta)$ si dice **derivata destra** $(D^+f)(x_0)$ di f in x_0 il

$$\lim_{x \rightarrow x_0^+} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} \text{ se } \exists \text{ finito}.$$

Sia f definita in $(x_0 - \delta, x_0]$ si dice **derivata sinistra** $(D^-f)(x_0)$ di f in x_0 il

$$\lim_{x \rightarrow x_0^-} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} \text{ se } \exists \text{ finito}.$$

Classificazione dei p.ti di non derivabilità:

1) x_0 si dice p.to **angoloso** se $(D^+f)(x_0)$ e $(D^-f)(x_0)$ esistono ma sono diversi tra loro

es. $f(x) = |x|$ in $x_0 = 0$

2) Se f è continua in x_0 e i limiti dx e sx del rapporto incrementale esistono infiniti:

- se sono infiniti concordi allora x_0 si dice p.to a **tg verticale**
- se sono infiniti discordi allora x_0 si dice **cuspidi**

(50) Enunciare il teorema sull'algebra delle derivate e dimostrare la regola di derivazione del prodotto (regola di Leibniz).

Siano f e g due funzioni derivabili in x_0 .

Allora

1. $f + g$ è derivabile in x_0 e $(f+g)'(x_0) = f'(x_0) + g'(x_0)$
2. $f * g$ è derivabile in x_0 e $(f*g)'(x_0) = f'(x_0) * g'(x_0)$
3. f / g è derivabile in x_0 e $(f/g)'(x_0) = [f'(x_0)g(x_0) - f(x_0)g'(x_0)] / (g'(x_0))^2$

Dimostrazione **regola di Leibniz:**

$$\begin{aligned} & \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x_0+h)g(x_0+h) - f(x_0)g(x_0)}{h} \quad \text{sommo e sottraggo } f(x_0)g(x_0+h) \\ &= \lim_{h \rightarrow 0} \frac{g(x_0+h)[f(x_0+h) - f(x_0)] + f(x_0)[g(x_0+h) - g(x_0)]}{h} \\ &= \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x_0+h) - f(x_0)}{h} * g(x_0+h) + \frac{g(x_0+h) - g(x_0)}{h} * f(x_0) \\ &= f'(x_0)g(x_0) + g'(x_0)f(x_0) \end{aligned}$$

(51) Enunciare e dimostrare il teorema di derivazione della funzione composta (regola della catena).

f definita in un intorno di x_0 e derivabile in x_0

g definita in un intorno di $f(x_0)$ e derivabile in $f(x_0)$

Allora

$g \circ f$ è derivabile in x_0 e vale $(g \circ f)'(x) = g'(f(x_0)) * f'(x_0)$

Dim

$$\lim_{h \rightarrow 0} \frac{g(f(x_0+h)) - g(f(x_0))}{h}$$

pongo $y_0 = f(x_0)$

$$y_0 + k = f(x_0) + k = f(x_0 + h)$$

$$(h \rightarrow 0 \Rightarrow k = f(x_0+h) - f(x_0) \rightarrow 0)$$

Divido e multiplico per k

$$\lim_{k \rightarrow 0} \frac{g(y_0+k) - g(y_0)}{k} * \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x_0+h) - f(x_0)}{h} = g'(y_0) * f'(x_0) = g'(f(x_0)) * f'(x_0)$$

(52) Enunciare e dimostrare il teorema di derivazione della funzione inversa.

Sia f continua e derivabile su un intervallo I .

Sia f definita in un intorno di x_0 in I derivabile in x_0 .

- Se $f'(x_0) \neq 0$ Allora f^{-1} è derivabile in $y_0 = f(x_0)$ e vale $(f^{-1})'(y_0) = 1/f'(x_0)$
- Se $f'(x_0) = 0$ Allora f^{-1} NON è derivabile in y_0 .

Dalle hp segue per il T. continuità della funzione inversa che f^{-1} è continua in $J=f(I)$ in particolare f^{-1} sarà quindi continua in y_0 .

$$\lim_{y \rightarrow y_0} \frac{f^{-1}(y) - f^{-1}(y_0)}{y - y_0}$$

pongo $x = f^{-1}(y) \Rightarrow y = f(x)$;

$$x_0 = f^{-1}(y_0) \Rightarrow y_0 = f(x_0)$$

$$(y \rightarrow y_0 \Rightarrow x \rightarrow x_0)$$

$$= \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{x - x_0}{f(x) - f(x_0)} = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{1}{\frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0}}$$

- Se $f'(x) = 0$ allora f^{-1} non è derivabile in x_0
- Se $f'(x) \neq 0$, $(f^{-1})'(y_0) = 1/f'(x_0)$

(53) Scrivere la definizione di punto di massimo e minimo relativo e la definizione di punto critico o stazionario. Enunciare e dimostrare il teorema di Fermat.

x_0 si dice p.to di **massimo relativo (o locale)** per f se esiste un intorno $U_{\delta(x_0)} = (x_0 - \delta, x_0 + \delta)$ t.c. $f(x) \leq f(x_0)$ per ogni x dell' intervallo $U_{\delta(x_0)}$.

x_0 si definisce p.to critico o stazionario di f se f è derivabile in x_0 e la sua derivata 1° è $=0$

T. di Fermat:

- f definita in un intorno di x_0 nel domf
- f derivabile in x_0
- f ha max e min relativo in x_0

$$f'(x_0) = 0$$

Dim

Supponiamo che x_0 sia un p.to interno al domf, in cui f è derivabile e che x_0 sia p.to di massimo relativo. Allora $\exists \delta > 0$ t.c. $f(x) \leq f(x_0) \forall x \in \text{domf} \cap (x_0 - \delta, x_0 + \delta)$

$$\Rightarrow \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} = \begin{cases} \leq 0 & \text{se } x > x_0 \\ \geq 0 & \text{se } x < x_0 \end{cases}$$

$$\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} \exists \quad \text{quindi esistono anche il suo limite sinistro e il limite destro che per la}$$

permanenza del segno sono uno ≤ 0 e l'altro ≥ 0 . Ma poiché si ha che f è derivabile in x_0 i due limiti devono essere uguali quindi devono essere $=0 \Rightarrow$ esiste $f'(x_0)$ ed è $=0$.

Attenzione non vale il viceversa quindi un punto in cui la derivata è nulla può non essere un p.to di massimo o min relativo es. $f(x) = x^3$ in $x_0 = 0$.

(54) Enunciare e dimostrare il Teorema di Rolle

T. di Rolle:

- $f \in C([a, b])$
 - f derivabile in (a, b)
 - $f(a) = f(b)$
- $$\exists x_0 \in (a, b) \text{ t.c. } f'(x_0) = 0$$

Dim

Per il teorema di Weierstrass, f ha max e min in $[a, b]$

Sia x_1 t.c. $f(x_1) = M$ e x_2 t.c. $f(x_2) = m$

Sono possibili 2 casi:

1) $\{x_1, x_2\} = \{a, b\}$

$$f(x_1) = f(x_2) \Rightarrow M = m$$

Allora la funzione è costante $\Rightarrow \forall x \in (a, b) \text{ t.c. } f'(x) = 0$

2) Almeno uno fra x_1, x_2 non coincide con gli estremi quindi è interno ad $[a, b]$:

Supponiamo x_2 interno $\rightarrow f(x_2) = M$ Quindi:

- x_2 interno
 - f derivabile in x_2
 - f ha max in x_2
- $$f'(x_2) = 0 \text{ per il T. di Fermat}$$

(55) Enunciare e dimostrare il Teorema di Lagrange (o del Valor Medio)

T. di Lagrange:

- $f \in C([a, b])$
 - f derivabile in (a, b)
- $$\exists x_0 \in (a, b) \text{ t.c. } f'(x_0) = \frac{f(b) - f(a)}{b - a}$$

Dim

Definiamo la funzione ausiliaria $g(x) = f(x) - f(a) - \frac{f(b) - f(a)}{b - a} * (x - a)$ ottenuta sottraendo ad f la retta passante per gli estremi del grafico. g soddisfa le hp. del T. Rolle:

- g è continua in $[a, b]$ per l'algebra delle f. continue
 - g è derivabile in (a, b) per l'algebra delle f. derivabili
 - $g(a) = g(b)$
- $$\exists x_0 \in (a, b) \text{ t.c. } g'(x_0) = 0$$

$$\Rightarrow g'(x_0) = f'(x_0) - \frac{f(b) - f(a)}{b - a} = 0 \Rightarrow f'(x_0) = \frac{f(b) - f(a)}{b - a}$$

(56) Caratterizzare le funzioni costanti su un intervallo I (cioè dimostrare che una funzione è costante su I se e solo se la sua derivata è nulla in tutti i punti di I).

-f derivabile in I, intervallo

$$-f'(x)=0 \quad \forall x \in I$$

Allora

$$f(x)=c \quad \forall x \in I$$

Dim

Siano x_1, x_2 in I, $x_1 \neq x_2$ suppongo $x_1 < x_2$

Allora per la 2° formula dell'incremento finito:

$$\exists t \in (x_1, x_2) \text{ t.c. } f(x_1) - f(x_2) = f'(t)(x_1 - x_2) \Rightarrow f(x_1) = f(x_2) \text{ poiché } f'(t) = 0$$

Attenzione non vale il viceversa es. $f(x) = \arctg(x) + \arctg(1/x)$

(57) Scrivere la definizione di funzione monotona. Enunciare e dimostrare il Test di monotonia.

f si dice **monotona crescente** se $\forall x_1, x_2 \in \text{dom}f, x_1 < x_2 \Rightarrow f(x_1) \leq f(x_2)$

Test di monotonia:

-Sia I un intervallo

-Sia f derivabile su I

Allora

1. f crescente su I $\Leftrightarrow f'(x) \geq 0 \quad \forall x \in I$
2. $f'(x) > 0 \quad \forall x \in I \Rightarrow f$ strettamente crescente in I

Dim1)

" \Rightarrow "

Sia x_0 interno a I

poiché f è crescente su I si ha

$$f(x) \leq f(x_0) \quad \forall x \leq x_0$$

$$f(x) \geq f(x_0) \quad \forall x \geq x_0$$

Allora

$$\frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} \geq 0 \quad \forall x \in I_{(x_0)}$$

Per il T. della permanenza del segno

$$\lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} \geq 0 \quad \text{cioè } f'(x_0) \geq 0$$

Sia x_0 un estremo di I allora bisognerà limitarsi a considerare il limite destro e il limite sinistro del rapporto incrementale.

" \Leftarrow "

Siano x_1, x_2 in I e $x_1 < x_2$ per la seconda formula dell'incremento finito:

$$\exists t \in (x_1, x_2) \text{ t.c. } f(x_1) - f(x_2) = f'(t)(x_1 - x_2) \leq 0 \Rightarrow f(x_1) - f(x_2) \leq 0 \Rightarrow f(x_1) \leq f(x_2)$$

(58) Definire una funzione concava o convessa in un intervallo. Enunciare il Test di convessità (cioè il Teorema sulle condizioni equivalenti alla convessità/concavità per le f derivabili).

Una funzione è detta **convessa**(concava) in un intervallo se è convessa(concava) in tutti i punti di tal intervallo ovvero se per ogni p.to x_0 $f(x) \leq (\geq) f(x_0) + f'(x_0)(x-x_0)$ per ogni x in un certo intorno di x_0

Test di convessità:

Sia f derivabile 2 volte in I , allora:

1. $f''(x) \geq 0 \quad \forall x \in I \iff f$ convessa in I
2. $f''(x) > 0 \quad \forall x \in I \implies f$ strettamente convessa in I

Osservazione la seconda in generale non si può invertire es. $f(x)=x^4$ strett. Convessa in 0 ma $f''(x)=12x^2 \implies f''(0)=0$.

(59) Enunciare il Teorema di de l'Hopital

T. de L'Hopital:

Sia $\lim_{x \rightarrow c} \frac{f(x)}{g(x)}$ della forma $0/0$ o ∞/∞

con:

- f e g definite in un intorno di c , tranne al più in c
- f e g derivabili in un intorno di c , tranne al più in c

Se

$$\exists \lim_{x \rightarrow c} \frac{f'(x)}{g'(x)} = L \text{ finito o infinito}$$

Allora

$$\exists \lim_{x \rightarrow c} \frac{f(x)}{g(x)} = L$$